

TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDDATO.IT

METE



Home Politica Cronaca Attualità Cultura Cineteca Spettacoli Ricerca Economia



Murales del CSO Pedro in Corso Milano

VENERDI' ALLE 18.00

Il Pedro si riprende il muro di Corso Milano

30/07/2020 15:37



Il CSO Pedro è pronto a riprendersi il muro di Corso Milano dove il Comune di Padova ha autorizzato l'evento del CSV 'Per Padova Noi ci Siamo' a realizzare un'opera in onore di Padova Capitale Europea del Volontariato'.



Prima del nuovo graffito però c'era una scritta realizzata dai centri sociali: 'We can't breathe' che non ci stanno a vederla cancellata e perciò si sono dati appuntamento domani, venerdì 31 luglio, alle 18.00 per rifarla.

Ecco le motivazioni nell'evento creato su facebook: "Lo scorso 6 giugno, a seguito di una manifestazione locale a sostegno di un movimento che nel mondo si è voluto stringere attorno alla comunità nera negli Stati Uniti, vessata sistematicamente dalla polizia razzista, armata e violenta, un grande muro della città di Padova è diventato una grande targa a memoria del fatto che la violenza e la prevaricazione soffocano le persone vulnerabili. Schiacciato dal ginocchio di un poliziotto, George Floyd è morto soffocato dicendo "Non riesco a respirare". La scritta sul muro è stata poi ampliata il primo luglio dall'Associazione Ya Basta Edì Bese, che ha scritto "Stop Colonialism", contro l'annessione coloniale della Cisgiordania da parte di Israele. Le parole di Floyd al plurale sono diventate le nostre. "WE CAN'T BREATHE", non riusciamo a respirare, abbiamo scritto su quel muro, per supportare le nostre sorelle ed i nostri fratelli che subiscono la violenza del razzismo sistemico e l'oppressione della polizia.

Qualche giorno fa, la scritta che ricorda tutte le persone soffocate dalle loro società è stata coperta da un Murales voluto dal CSV per onorare i volontari di "Per Padova Noi Ci Siamo". Non avevamo mai dovuto fare i conti con una questione che mischiasse nello stesso calderone: politica internazionale, opportunità a livello locale, lotta contro ogni oppressione, arte, estetica e codici dell'arte di strada e del writing.

Ci siamo perciò incontrati in un'assemblea con tutti i soggetti che hanno contribuito a fare e far vivere quella scritta, per discuterne insieme. Si sono confrontate sensibilità diverse, tutte consapevoli che stiamo parlando di cose serie che vanno trattate in un certo modo. Dalla nostra assemblea è uscito questo: riteniamo che cancellare una targa che ricorda la violenza e l'abuso sia sbagliato. Non si deve cancellare la memoria, anche se è stata impressa in maniera informale. Non si deve portare rispetto per "il modo" in cui una cosa è nata: si deve portare rispetto per quella cosa in sé. La scritta "WE CAN'T BREATHE" merita rispetto perché è una scritta di denuncia che nessuna persona del mondo ignora. La denuncia contro violenza ed abusi non va cancellata. Va incentivata.

Crediamo che il Committente, CSV di Padova con cui abbiamo anche operato durante il Lockdown, abbia commesso un errore. Perché è doveroso tenere presenti le evoluzioni della città e la scritta WE CAN'T BREATHE ha fatto evolvere Corso Milano. Come sosteniamo pubblicamente ormai da mesi, non si può far finta che le cose non succedano solo perché non si dispone dei mezzi per regolarizzare un processo collettivo. Bisogna restare al passo con il mondo, e non girarsi dall'altra parte facendo finta che le cose non siano mai successe. Chi ha

commissionato l'Opera che è stata fatta sopra la scritta WE CAN'T BREATHE o non sapeva che questa ci fosse o non sapeva cosa significasse o non gli interessava il significato di quelle parole (e preferiamo evitare di pensare che sia così).

Al Vicesindaco Micalizzi, che sta cercando un altro spazio per la scritta WE CAN'T BREATHE - Stop Colonialism rispondiamo "grazie" ma no, non vogliamo un altro spazio per riscrivere quelle parole. Quello è il loro spazio e non importa se è stato ridipinto da Van Gogh o da Leonardo in persona. WE CAN'T BREATHE, Non riusciamo a respirare. Si troveranno sicuramente altri spazi per Van Gogh e Leonardo.

Poi c'è il livello operativo: i writers. Anche da questo punto di vista abbiamo rilevato un problema. Non si cancella l'opera di un altro writer. Questo è alla base della cultura del writing, che è una materia artistica importante e che risponde a regole e codici precisi. Ci permettiamo quindi un tono più colloquiale per dire: non ci si erge al di sopra degli altri, non si può mediare sulla cancellazione della voce di chi subisce oppressioni. Questo può non capirlo solo chi vive in una condizione di privilegio che non intende mettere in discussione. Come sopra: o il simbolo di quella scritta non vi interessava, o avete fatto finta che non ci fosse, o avete pensato di avere qualcosa di meglio da dire di quelle parole. Ma non c'è niente altro da aggiungere a quelle parole. Non si può aggiungere niente a "WE CAN'T BREATHE", soprattutto se la propria condizione permette di fare in maniera istituzionale un lavoro le cui radici sono popolari e militanti e quindi si è, di fatto, nella sopracitata condizione di privilegio.

E poi c'è il livello artistico: e noi pensiamo che l'arte non si debba mai utilizzare per silenziare la voce delle persone oppresse. Questo è sbagliato. Chi usa lo scudo dell'arte per cancellare parole che sono di denuncia, si sta coprendo con una foglia di fico e non ce la vende. L'arte serve ad amplificare la voce della sofferenza. Specie l'arte popolare, e le scritte sono un'arte popolare. Non al soldo di qualche padrone o qualche nobile come nel '700, ma dalla parte degli ultimi per antonomasia. Noi crediamo, in pratica, che stiamo parlando di una lunga serie di errori che si sarebbero potuti evitare con un minimo di buon senso e di empatia.

Per questi semplicissimi motivi, venerdì andremo a rifare la scritta WE CAN'T BREATHE.

Come moltitudine di persone diverse, noi crediamo che la cosa migliore da fare sia ripristinare le parole di George Floyd che abbiamo fatto nostre a simbolo e memoria di quanto è giusto mettersi sempre dalla parte dei deboli, dei vulnerabili.

Invitiamo il CSV di Padova a venire con noi. Invitiamo il Vicesindaco Micalizzi a venire con noi. Invitiamo le EAD a venire con noi ed a dimostrare con la pratica, pubblicamente, che quel buon senso e quella empatia li hanno finalmente sviluppati. C'è sempre speranza!"



Nutri-Lumière: Nutrire. Rivitalizzare. Illuminare.
Clarins



Con Enel Energia e la fibra di Melita hai un bonus fino a 120€ per luce e gas.

Enel.it

Sponsorizzato da Outbrain

Lascia un Commento

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

MORE

ACCE

[Mostra tutte](#)
[le finalità di](#)
[utilizzo](#)
[Visualizza la](#)